

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
***Resoconto delle Commissioni riunite
VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)***

martedì 27 marzo 2007

SEDE REFERENTE

Martedì 27 marzo 2007. - Presidenza del presidente della IX Commissione, Michele Pompeo META. - Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni, Luigi Vimercati.

La seduta comincia alle 10.45.

Disposizioni per la disciplina del settore televisivo nella fase di transizione alla tecnologia digitale.

C. 1825 Governo e C. 2077 Beltrandi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 7 marzo 2007.

Michele Pompeo META, *presidente e relatore per la IX Commissione*, ricorda che nella seduta del 24 gennaio scorso si sono svolte le relazioni introduttive sul disegno di legge n. 1825 e che nella seduta del 7 marzo 2007 è stato disposto l'abbinamento della proposta di legge n. 2077 ed è stata svolta la relativa integrazione della relazione introduttiva. Ricorda infine che nella seduta del 20 marzo 2007 le Commissioni VII e IX hanno concluso l'indagine conoscitiva, svolta ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del regolamento.

Nicola BONO (AN) riterrebbe opportuno che i relatori procedessero ad una integrazione delle relazioni svolte in avvio dell'esame preliminare, tenendo conto delle indicazioni emerse nel corso delle audizioni dell'indagine conoscitiva. Considera infatti doveroso verificare se le valutazioni espresse da alcuni soggetti, tra i quali il presidente dell'Autorità garante per la concorrenza nel mercato, o quello della Autorità garante per le comunicazioni, possano essere recepite nella rielaborazione del provvedimento in esame.

Emerenzio BARBIERI (UDC) concorda con le considerazioni espresse dal collega Bono, rilevando che l'indagine conoscitiva appena conclusa dalle Commissioni è stata rilevante e meritevole di considerazione, ai fini di una integrazione delle relazioni. Vi sono delle indicazioni emerse, per esempio, nelle audizioni dei rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI, che dovranno essere verificate dai relatori, anche perché in alcune di esse è emersa la perplessità di non essere stati consultati dal Governo prima della definizione del provvedimento poi presentato all'esame del Parlamento.

Alba SASSO (Ulivo) non vorrebbe che le perplessità espresse dai colleghi Bono e Barbieri nascondano in realtà il tentativo di dilazionare ulteriormente l'esame del provvedimento. Ritiene infatti che non vi sia consequenzialità tra lo svolgimento dell'indagine conoscitiva e l'eventuale integrazione delle relazioni introduttive da parte dei relatori. Auspica piuttosto che il dibattito che verrà svolto dalle Commissioni possa essere finalizzato ad un confronto costruttivo tra tutte le forze politiche. Aggiunge, in ogni caso, che è necessario non dilazionare ulteriormente l'esame del provvedimento.

Mario BARBI (Ulivo) ritiene opportuno precisare che l'indagine conoscitiva svolta dalle Commissioni non ha costituito un adempimento meramente formale, ma ha avuto lo scopo di fare emergere ulteriori e interessanti orientamenti ai quali, chiunque lo riterrà opportuno, potrà fare liberamente riferimento nel corso della discussione di carattere generale. Proprio per questo non ritiene condivisibile la proposta formulata dal deputato Bono, non ravvisando, in particolare, l'esigenza che il dibattito possa essere in qualche modo orientato da una ulteriore relazione integrativa da parte dei presidenti delle Commissioni VII e IX. Restando naturalmente ferma la possibilità per i due relatori di intervenire in sede di replica, ritiene che sarà proprio a seguito della discussione di carattere generale che potrà essere verificato se su taluni elementi emersi nel corso dell'indagine risulterà possibile raggiungere un'eventuale intesa tra maggioranza e opposizione. In proposito, si sente sin d'ora di potere escludere che si possa addivenire ad una soluzione condivisa in ordine all'espunzione dell'articolo 2 del disegno di legge n. 1825, che individua, quale posizione dominante vietata ai sensi dell'articolo 43 del testo unico della radiotelevisione, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, il conseguimento, anche attraverso soggetti controllati o collegati, di ricavi pubblicitari superiori al 45 per cento del totale dei ricavi pubblicitari del settore televisivo.

Piero TESTONI (FI) ritiene che tra quanto proposto dai deputati dell'opposizione e gli orientamenti espressi dai deputati Sasso e Barbi non sussista, in fondo, una differenza così rilevante. Ciascuno, infatti, ha avuto modo di convenire circa la rilevanza delle audizioni svolte nel corso dell'indagine conoscitiva e in ordine all'esigenza che si svolga un'approfondita discussione di carattere generale sui progetti di legge all'esame delle Commissioni. Ed è proprio alla luce di tale condivisa finalità che i deputati Bono e Barbieri hanno sostenuto l'opportunità di un intervento «riepilogativo» da parte dei due relatori, che possa evidenziare chiaramente gli elementi di novità emersi in occasione delle audizioni. Ciò potrebbe davvero rappresentare un momento di sintesi essenziale per il prosieguo del dibattito, senza al contempo sacrificare eccessivamente i tempi di lavoro a disposizione delle Commissioni. Esclude pertanto che alla base della richiesta dell'opposizione possano esservi motivazioni dilatorie e ritiene, anzi, che il suo accoglimento potrà senz'altro contribuire a rafforzare quel clima di collaborazione che ha caratterizzato sino ad oggi i lavori delle Commissioni.

Silvano MOFFA (AN), premesso che nel complesso delle audizioni svolte ve ne sono state alcune di effettivo rilievo, dalle quali sono emersi significativi elementi conoscitivi, a fronte di altre di minore spessore, condivide la richiesta formulata dal deputato Bono, che si sostanzierebbe esclusivamente in un ulteriore intervento ricognitivo dei due relatori. Si potrebbero in tal modo porre in evidenza quei profili normativi su cui concentrare il dibattito di carattere generale, anche ai fini della verifica di eventuali convergenze, ferma restando, comunque, la diversità di impostazione tra maggioranza e opposizione in materia di assetto del mercato televisivo.

Ezio LOCATELLI (RC-SE) ritiene singolare e non motivata la richiesta formulata dai deputati di opposizione, volta a far precedere alla discussione di carattere generale un ulteriore intervento dei relatori. Reputa pertanto che vi siano tutte le condizioni per avviare il dibattito, in occasione del quale ciascun deputato potrà esprimere liberamente il proprio orientamento, tenendo conto, se del caso, di quanto emerso nel corso delle audizioni.

Paolo ROMANI (FI) ritiene opportuno preliminarmente precisare che la richiesta avanzata dai deputati dell'opposizione è motivata anche dalla circostanza che, nel caso di specie, i presidenti delle Commissioni VII e IX, oltre alla loro funzione di organizzazione dei lavori, sono al contempo relatori sui due provvedimenti in esame. Quanto alle più specifiche motivazioni che renderebbero a suo avviso necessario procedere ad un aggiornamento delle relazioni introduttive, fa presente che nel corso delle audizioni sono emersi almeno tre profili problematici su cui i relatori dovrebbero essere chiamati ad un approfondimento: il mercato televisivo, le frequenze e le ricadute

occupazionali dell'intervento legislativo. Trattandosi di questioni di estrema rilevanza ai fini della discussione di carattere generale, si pone pertanto l'esigenza di un previo chiarimento da parte di entrambi i relatori.

Davide CAPARINI (LNP) invita i presidenti Meta e Folena a comprendere le ragioni che sono alla base della richiesta dei gruppi di opposizione, che vogliono in primo luogo scongiurare il rischio che il disegno di legge del Governo sia un'iniziativa legislativa sulla quale non sarà possibile un dibattito davvero costruttivo. Del resto, già dall'inizio si è voluta escludere la possibilità di introdurre nella discussione la questione del servizio pubblico radiotelevisivo, il che costituisce senza dubbio un *vulnus* nell'ambito di un provvedimento che intende riformare il sistema televisivo. A questo punto non si può non evidenziare che dalle audizioni sono emersi numerosi spunti di interesse, soprattutto con riferimento al ruolo del mercato televisivo, allo *switch over* e al trust delle frequenze. Su questi appare veramente indispensabile una previa valutazione da parte dei due relatori, che non condurrebbe affatto ad una riduzione del ruolo dei singoli deputati nel corso del successivo dibattito, ma che anzi potrebbe rappresentare la necessaria cornice nell'ambito della quale incardinare la vera e propria discussione di carattere generale.

Michele Pompeo META, *presidente e relatore della IX Commissione*, intende in primo luogo precisare che nel corso della precedente legislatura, proprio a conclusione dell'indagine conoscitiva sui provvedimenti concernenti il riassetto del sistema radiotelevisivo, i gruppi di opposizione posero ai presidenti delle Commissioni VII e IX una questione analoga a quella oggi in esame. In particolare, nella seduta del 14 gennaio 2003 fu il deputato Rognoni a chiedere ai relatori se intendessero svolgere considerazioni integrative in ordine a quanto emerso nel corso dell'indagine. A tale richiesta rispose il deputato Romani, allora presidente della IX Commissione e relatore sul provvedimento, ritenendo opportuno che si procedesse in primo luogo agli interventi nella discussione di carattere generale e riservandosi di intervenire successivamente in sede di replica. Al di là del precedente testé citato, intende riconoscere ai gruppi di opposizione di avere avanzato una richiesta dettata non già da motivazioni dilatorie ma da effettive esigenze di approfondimento. Ritiene, tuttavia, d'accordo con il presidente della VII Commissione, Folena, che la stessa impostazione delle due relazioni introduttive sia stata sufficiente ad introdurre il dibattito e tale da prefigurare la disponibilità di entrambi i relatori a svolgere un effettivo approfondimento delle questioni recate dai provvedimenti in esame, anche al fine di valutare eventuali correttivi da apportare. Pur prendendo atto degli elementi emersi dalle audizioni, è dell'avviso che sia comunque giunto il momento di avviare la discussione di carattere generale, che è la sede propria nella quale a ciascun deputato è consentito di rappresentare il proprio orientamento, tenendo conto o meno degli esiti dell'indagine conoscitiva. Resta ferma, comunque, la possibilità per i relatori di intervenire, ove lo reputino opportuno, anche prima della conclusione di tale dibattito, così come apparirebbe utile conoscere anche l'orientamento del Governo circa le risultanze emerse dalle audizioni svolte. Alla luce del complesso di tali considerazioni ritiene pertanto, d'accordo con il presidente della VII Commissione, che nella seduta già prevista per giovedì 29 marzo 2007 possa essere avviata la discussione di carattere generale sui provvedimenti in titolo. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.35.